Federazione Sindacati Autonomi
Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Segreteria Generale C.N.P.P.

Roma, martedì 23 giugno 2020

NOI INFORMIAMO
Pistola ad impulsi elettrici "Taser"

Salvini oggi scrive che un sindacato di polizia penitenziaria ha ragione, dentro gli Istituti ci vuole il Taser.

Secondo noi non ha ragione ne Salvini ne altri che affermino che c'è bisogno del Taser in Istituto, per diversi motivi e tutti rigorosamente seri, molto seri.

Preliminarmente va detto che la pistola Taser, che è stata oggetto di sperimentazione da parte delle altre Forze di Polizia, può lanciare due dardi utili ad attingere una sola persona per volta. Ora immaginate cosa accadrebbe a quel povero malcapitato Agente di Polizia Penitenziaria che tramortisce un solo detenuto con il Taser, mentre magari si trova in mezzo ad una rissa con 40 o 50 ristretti … domanda: ***quante speranze avrebbe di ritorno alla propria casa quell'Agente***?

Questo è solo il primo problema. E rispetto a questo c'è da dire che la demagogia in Italia, tra la classe politica ed anche tra alcuni rappresentati delle Istituzioni a tutela (dicasi Forze di Polizia) sta veramente assumendo contorni grotteschi.

Veniamo al secondo problema: quanti apparati Taser dovrebbero essere presenti in ogni singolo Istituto per rendere almeno sufficiente l'aspetto deterrente? Prendiamo Rebibbia o Poggioreale, sarebbero sufficienti 300/400 dispositivi ad impulsi elettrici? (A proposito, l'acronimo TASER sta per: ***T**homas **A**. **S**wift's **E**lectronic **R**ifle*, "**fucile elettronico di Thomas A. Swift**" fonte wikipedia …) noi pensiamo di no e non crediamo ci sia bisogno di spiegarne i motivi, almeno a coloro che conoscono le dinamiche degli Istituti Penitenziari.

E siamo al terzo problema: Se un detenuto ci resta secco, direttamente o magari qualche giorno dopo per cause "indotte", il malcapitato Agente che abbia utilizzato il "fucile elettronico di Thomas A. Swift" finisce direttamente "**al gabbio**" rischiando di condividere le "**camere di pernottamento**" con i suoi nuovi colleghi … i detenuti!

Viale Degli Arcelli , snc –CP 18208 – 00164 ROMA – Tel 06/6663975 –06/66591991 – Fax 06/66149071
– e mail segreteria-generale@cnpp.it– www.cnpp.it

Federazione Sindacati Autonomi
Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Consideriamo realmente la nostra situazione: le mura di cinta delle carceri Italiane sono spesso sguarnite di Agenti, infatti ogni tanto qualche avventuroso detenuto scappa … cioè evade. Quando invece sono presidiate, il collega della Polizia Penitenziaria imbraccia una PM12 Beretta … abbiamo più volte chiesto ai Capi Dipartimento che si sono succeduti nel tempo, cosa ci dovesse fare il collega sulla cinta con quella Pistola Mitragliatrice (significato di PM …) e pur essendo tutti i Capi Dipartimento che sono passati a Largo Daga 2, magistrati anche di alto rango, non hanno mai fornito risposta. Provvederemo a chiederlo anche al Dott. Petralia, ultimo Capo DAP in ordine cronologico, magari questa volta saremo più fortunati.

E siamo quindi all'Interno degli Istituti: normalmente un caos, soprattutto dopo l'introduzione della vigilanza dinamica. E' possibile poter dire che alcune situazioni fanno venire alla mente i "**suq arabi**"? Offre tutto questo fermento di uomini, l'idea di un "**mercato delle merci**"?

In tutto questo brulicare di voci e persone, fatte di carne, sangue, sudore, odori stantii e prevaricazioni, leggi non scritte "della detenzione", capi e capetti, interni ed esterni, qualche povero Cristo e, magari pure qualche innocente (perché sembra che possa accadere in Italia, o no?) noi siamo scoperti, inermi e senza alcuna dotazione. E' il Taser la soluzione, con quello che abbiamo rappresentato sopra?

Noi pensiamo di no! E continuiamo a proporre l'introduzione di un nucleo pronto all'intervento in ogni Istituto, con la dotazione del "**PEPPERBALL**" (si veda ad esempio la **TAC-700**, ma anche altri modelli) che svolgerebbero realmente un potere deterrente in Istituto, insieme alla "madre di tutte le soluzioni": **l'introduzione, nel nostro Ordinamento, dei reati commessi durante la detenzione, contro la Polizia Penitenziaria e tra detenuti stessi, con aggravio di pena e trasferimento immediato**.

Ah … dimenticavo … **le "body cam"!**

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Giuseppe Di Carlo

Viale Degli Arcelli , snc –CP 18208 – 00164 ROMA – Tel 06/6663975 –06/66591991 – Fax 06/66149071
– e mail segreteria-generale@cnpp.it– www.cnpp.it